

• **Padellaro** La Sibilla per le leggi a pag. 10

## SENZARETE

ANTONIO PADELLARO



# Solo la Sibilla saprebbe capire le leggi

**“UNA VOLTA INDRO MONTANELLI** rivolse al ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, questo appello: ‘Passerai alla storia se riuscirai a far scrivere leggi in modo che tutti le capiscano... L’impresa chiesta da Montanelli non fu compiuta. Solo parzialmente avviata. E così certe leggi italiane continuano a somigliare ai verdetti dell’Oracolo di Delfi’.

**MARIO NANNI, “PARLAMENTO SOTTERRANEO”  
(RUBETTINO)**

**C’È DA RABBRIVIDIRE** a leggere sul “Sole 24 Ore” che stiamo per essere investiti da una gigantesca valanga legislativa: “Quattro decreti legge Ristori che il Parlamento accorperà in unico provvedimento di conversione”. Uno sgomento che traspare dalle parole di Giorgio Santilli, autore del terrificante resoconto: “Una sorta di testo unico dei Ristori, messo a punto a base di emendamenti e subemendamenti, in attesa del quinto decreto Ristori, post-natalizio, già annunciato”. E dunque, ci permettiamo di correggere il cauto ottimismo del collega Mario Nanni: purtroppo no, l’impresa auspicata da Montanelli non solo non ha provocato miglioramenti nella comprensione delle leggi, ma col trascorrere degli anni (e delle Repubbliche) l’ermetismo normativo si è aggravato ulteriormente. A causa soprattutto della massa informe di provvedimenti che, quasi ogni giorno, vengono prodotti e imbalsamati dal Parlamento. Proprio in queste ore al carico di 83 decreti attuativi previsti dalla sola legge di Bilancio si sommeranno i 185 provvedimenti attuativi già previsti dai decreti Covid non ancora varati. Con una produzione complessiva di cellulosa (268 fascicoli) destinata a incidere sul disboscamento globale. La lunga esperienza avuta come capo della redazione politica dell’Ansa ha consentito a Nanni di tracciare un interessante paragone tra la politica di ieri e quella di oggi, in un album dei ricordi dove “miserie e nobiltà, scene e figure” si accavallano in un racconto sempre godibile. Un mondo che anche chi scrive ha co-

*nosciuto, con qualche anno di anticipo, consumando come lui le suole alla ricerca affannosa di notizie nel Transatlantico di Montecitorio. Detto dei “Passi Perduti” a significare probabilmente l’eterna fatica di Sisifo di chi tenta di dare un ordine al caos, di fornire un metodo all’improvvisazione, di cogliere una morale della favola che tuttavia non c’è. Alla fine (non so Mario) mi sono come rassegnato all’ineluttabile: la politica e la vita reale sono dimensioni destinate a non incontrarsi mai. Per questo il tentativo di trovare una comunicazione tra il linguaggio esoterico delle leggi e la lingua di noi umani è puramente vano. Perché le leggi che noi (esattamente come Montanelli) giudichiamo scritte coi piedi, in un groviglio inestricabile di incidentali, parentetiche e richiami continui ad altri arcani normativi citati in forma di sigle e numeri, sono – per chi sa come leggerle – meravigliosi poemi, limpidi e trasparenti come acqua che sgorga dai ruscelli alpini.*

*L’importante, infatti, è che chi sappia comprendere comprenda, e per due ragioni fondamentali. La prima è che quella massa apparentemente informe di parole è tale poiché rappresenta il frutto di mille faticose mediazioni intessute da partiti, fazioni e conventicole varie, e dove ciascuno ha ottenuto qualcosa. Ma quel gigantesco pagliaio è anche il luogo ideale per nascondere il prezioso ago agli occhi di noi profani. Si tratta di quei minuscoli codicilli che rappresentano la fortuna delle lobby, e delle loro utili proiezioni in Parlamento e nella Pubblica amministrazione. Del resto, non fu la Sibilla a scoprire che bastava spostare una virgola per cambiare il senso di una frase, secondo il desiderio di questo o quel committente? “Ibis redibis non morieris in bello”: chissà, potrebbe servire come traccia per il prossimo decreto Ristori.*

**Antonio Padellaro - il Fatto Quotidiano**  
00184 Roma, via di Sant’Erasmo n°2  
lettere@ilfattoquotidiano.it